

La coalizione rappresentata dalla lista **Centrosinistra Reno - Merola Sindaco**, presentata per il rinnovo del Consiglio di Quartiere, che ha sostenuto la candidatura a Sindaco di Bologna di Virginio Merola

propone il

PG 137219
DEL 10.06.2011

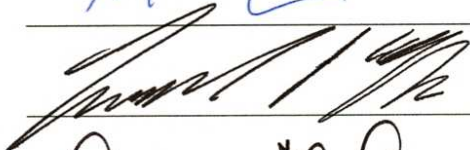
**Documento programmatico della lista
Centrosinistra Reno - Merola Sindaco
per il mandato amministrativo 2011-2016**

I sottoscritti Consiglieri, sulla base dell'allegata dichiarazione programmatica, propongono di eleggere Presidente del Quartiere Reno il Consigliere Vincenzo Naldi:

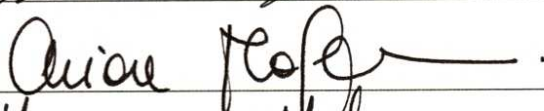
Carrelli Marco



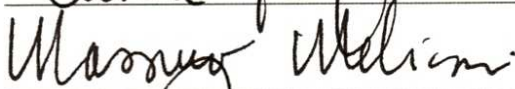
D'Elia Carmelo



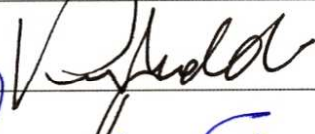
Malferrari Chiara



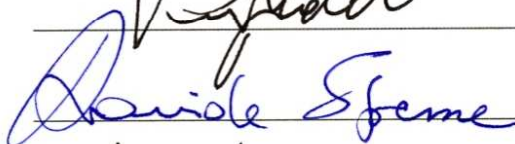
Meliconi Massimo



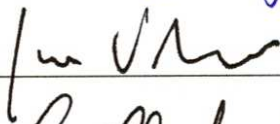
Naldi Vincenzo



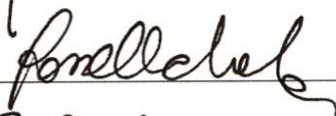
Speme Davide



Valenziano Luca



Viola Rossella



Zappoli Sergio



Come già indicato nel programma elettorale della lista **Centrosinistra Reno - Merola Sindaco** essi propongono come priorità di mandato il documento programmatico La Buona Stagione per il Quartiere Reno, qui allegato, per il mandato amministrativo 2011-2016

La Buona Stagione per il Quartiere Reno

mandato 2011-2016

I principi che guidano la nostra azione politica si basano sui valori che hanno ispirato e fondato la nostra Costituzione, nata dalla lotta di Liberazione, organizzata dai Partigiani nella Resistenza

La lista **CentroSinistra Reno - Merola Sindaco**, ritiene che solo i valori di democrazia e libertà, che sono stati costruiti e consolidati dentro la nostra Carta Costituzionale, possano garantire un futuro di serena e civile convivenza, di uguaglianza e di benessere, come diritti esigibili dai cittadini.

PARTECIPAZIONE. IL PROGETTO PER IL BUON GOVERNO DEL QUARTIERE

La partecipazione è un diritto esigibile ed un dovere dei cittadini, però è anche l'unico modo per ascoltare; quindi è compito di chi **governa** trovare nuove strade, nuovi metodi per promuovere, stimolare, e favorire la partecipazione dei cittadini alla vita del Quartiere e della Città.

Organizzare gli strumenti per garantire la partecipazione è un compito istituzionale assegnato ai Quartieri. Essa è pratica e strumento vitale per la buona politica e per la buona amministrazione. Partecipare per esserci, per ascoltare, per esprimere, per decidere e contribuire alla realizzazione di un buon governo del territorio che si traduce in migliore qualità della vita per tutti. Il conferimento ai Quartieri di reali poteri decisionali è uno dei capisaldi del progetto politico del Decentramento, in modo speciale nell'ottica futura dell'istituzione della **Città Metropolitana**. Poteri che saranno finalizzati alla costruzione di un nuovo e più efficace governo del territorio, dove i valori della partecipazione, della responsabilità sociale, della trasparenza e dello sviluppo sostenibile diventino patrimonio condiviso da tutti.

Perseguiamo questi obiettivi per migliorare ulteriormente le pratiche democratiche e i processi decisionali che riguardano le questioni pubbliche attraverso la partecipazione diretta dei cittadini e l'informazione approfondita, puntuale e completa a riguardo, al fine di decidere, sempre, con autentica consapevolezza e democrazia. Questo obiettivo comporterà necessariamente un percorso per rinnovare le forme della partecipazione e della democrazia dei cittadini e per consolidare e rafforzare non solo le funzioni proprie dei Quartieri, in virtù delle attuali deleghe, ma anche una loro più autonoma organizzazione capace di promuovere, supportare e attuare, in sede decentrata, le istanze e le sensibilità provenienti dal territorio, nonché gli indirizzi e le determinazioni deliberate dal Consiglio di Quartiere e dal Consiglio Comunale.

Il Quartiere Reno si propone di coinvolgere direttamente il Sindaco e la Giunta per promuovere e realizzare incontri pubblici periodici nel Quartiere con i cittadini, per discutere lo stato d'avanzamento del programma di mandato e mantenere vivo il confronto tra gli amministratori e gli elettori.

Inoltre è necessario che i Consiglieri eletti in Consiglio Comunale mantengano una relazione costante con il Quartiere di riferimento.

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO. Preziosa risorsa, straordinaria opportunità

Per una comunità la vera ricchezza è il suo patrimonio umano, con le relazioni sociali che ne derivano e che permeano e costituiscono il fondamento e l'ossatura della società.

Il Quartiere Reno da sempre può contare sulla fattiva collaborazione di tantissime realtà associative, che con i loro volontari operano e lavorano sul territorio per promuovere le loro attività a beneficio della collettività e per riappropriarsi di un senso civico che è andato in parte perduto e che va riconquistato.

Associazioni e volontariato sono un bene prezioso che funge da modello soprattutto per i giovani e i giovanissimi; contribuiscono anche a mediare e a governare i conflitti e a fare quel lavoro certosino che è possibile definire "*politica di prossimità*". Senza la "*politica di prossimità*" non esiste socializzazione, non esiste aggregazione, non esiste la capacità di identificarsi in un bene comune, non esiste la solidarietà, ma emerge solo l'individualismo, o, al peggio, l'egoismo.

In questo contesto ricco di proposte, creatività e ancora tante potenzialità da esprimere, il Quartiere Reno deve consolidare in maniera ancora più forte i rapporti istituzionali con queste realtà, proponendo progetti che coinvolgano sempre di più questo mondo anche facendolo partecipare alla realizzazione degli indirizzi proposti dall'Amministrazione.

In questo senso il **Bilancio Sociale** è la cifra, il carattere, con cui deve essere letta la Città. Per fare un bilancio sociale è necessario che vi siano le strutture articolate delle Circoscrizioni che lavorano a pieno regime. Sarebbe impossibile costruirlo e pensare a un Welfare articolato sulla Città se non vi fossero i Quartieri, così come sono stati pensati, che lo possono tradurre in ascolto, partecipazione, monitoraggio, condivisione, azioni concrete. Questo è il cuore del Decentramento: essere prossimi al cittadino.

Il Bilancio Sociale può assumere un ruolo determinante non solo nella fase di analisi consuntiva, ma anche come strumento di programmazione, nell'impostazione di un vero e proprio **Bilancio Sociale preventivo**.

SICUREZZA. LO STRUMENTO CIVICO PER LA SERENA E CIVILE CONVIVENZA

Il **tema della sicurezza** nei Quartieri passa attraverso la cultura del rispetto per le regole ed è tra quelli più importanti e fondamentali per sviluppare e consolidare la vocazione civica che da sempre permea i cittadini che vivono a Bologna.

Questo argomento deve essere affrontato promuovendo azioni dell'Amministrazione per stimolare in ogni cittadino il senso di appartenenza alla comunità e la consapevolezza che la sua collaborazione con le Istituzioni, singola o anche organizzata, sia un grande patrimonio collettivo per raggiungere questi importanti obiettivi.

Devono essere quindi creati nuovi strumenti per rendere maggiormente efficace l'attività dei Consigli di Quartiere rispetto al monitoraggio ed al controllo del territorio, in stretta sinergia con il corpo di Polizia Municipale e con le altre Forze dell'Ordine, in particolare con Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza.

Strutturare, anche in forme innovative, la buona collaborazione tra il Quartiere Reno e la Polizia Municipale, in particolare con il Nucleo Territoriale Reno, costituisce elemento indispensabile per rendere efficaci le politiche per la sicurezza del territorio.

E' necessario progettare una strategia che coinvolga tutta la comunità (singoli cittadini, associazionismo e volontariato, gruppi e società sportive, scuole, parrocchie, realtà economiche e attività commerciali, condominii, forze politiche e tutti i soggetti interessati e coinvolgibili), nonché le Istituzioni preposte, per sviluppare, soprattutto nelle generazioni più giovani, un maggiore **SENSO CIVICO** a tutela e cura del bene pubblico e a salvaguardia del decoro urbano. L'obiettivo è mantenere belli e vivibili il nostro Quartiere e la nostra Città.

Si tratta di costruire modelli di **cura partecipata della Città**, cioè di dare un senso di appartenenza ai cittadini, di far loro sentire che partecipano alla vita comunitaria.

Diviene strategico coinvolgere sia le associazioni e gli operatori economici, che sono attivi in alcune zone critiche del Quartiere e della Città, sia la sensibilità dei cittadini che fruiscono dei servizi e delle opportunità che insistono sul territorio, affinché vi sia una concreta assunzione di responsabilità nello svolgimento delle proprie attività, volte alla promozione del rispetto delle regole come atto imprescindibile per ottenere un utilizzo ottimale del bene Città compatibile con le esigenze di tutti.

ASCOLTO, CONDIVISIONE, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE: IL METODO DI LAVORO

Il nuovo Consiglio di Quartiere continuerà ad essere il presidio più vicino al cittadino e punto di riferimento per tutti coloro che vi abitano. Il programma proposto dalla lista *Centrosinistra Reno - Merola Sindaco*, si basa, prima di tutto, su metodi di lavoro ampiamente approvati. Tra questi: ascolto reciproco e condivisione delle scelte amministrative, trasparenza nelle attività e diritto all'informazione con un'intensa attività di comunicazione istituzionale per dare valore alla relazione tra chi amministra e chi è amministrato.

INFORMAZIONE

SPORTELLO DEL CITTADINO

Il più importante e noto strumento di informazione è sicuramente lo Sportello del Cittadino, al quale da anni ci si rivolge per accedere ai servizi di Quartiere (domande, richieste di autorizzazioni, ecc.), per espletare pratiche anagrafiche, per segnalare disagi e problematiche del territorio, ma soprattutto per chiedere e ottenere informazioni sulle opportunità e i servizi comunali, anche relative ad altri Enti.

I cittadini del Quartiere (e non solo) hanno dimostrato di utilizzare molto questo servizio, e accedono sempre più numerosi a questo sportello, al quale da ottobre 2008 si è affiancato anche lo Sportello Sociale.

E' necessario implementare e ottimizzare le opportunità che offre questo strumento, promuovendo e favorendo lo snellimento delle procedure burocratiche, rendendo omogenee le prassi operative sulla città.

SITO WEB DEL QUARTIERE RENO

Il Quartiere Reno, come proposto e condiviso anche a livello cittadino e con il supporto del Settore Sistemi Informativi, si è dotato per la comunicazione istituzionale di un proprio sito Internet che permette di raggiungere tutti quei cittadini che trovano più agevole recuperare le informazioni direttamente dal WEB.

Nel sito trovano spazio "contenitori" di informazioni in merito a:

- Territorio del Quartiere Reno, superficie, confini, popolazione, nuove realtà,
- Uffici e servizi, per capire come-quando e a chi rivolgersi,
- Iniziative ed eventi di rilevante interesse per la comunità,
- Attività ed iniziative sui "temi caldi" del Quartiere,
- Iniziative culturali in "agenda",
- "la piazza del Quartiere", dedicata agli organi istituzionali ed alle consulte-realtà-organismi di partecipazione del territorio. In tale ambito trovano spazio i "profili" dei Consiglieri di Quartiere, le informazioni sulle giornate ed orari di ricevimento dei Coordinatori delle Commissioni, dei Capigruppo Consiliari e del Presidente del Consiglio di Quartiere Reno, le convocazioni delle sedute consiliari e delle commissioni di Quartiere, degli ordini del giorno e delibere approvate dal Consiglio, ecc.

Per agevolare il cittadino è stata creata, altresì, una sezione dedicata ai "contatti" con gli uffici, i servizi e gli organi istituzionali di Quartiere mediante un modulo già preimpostato per l'invio di richieste, proposte, suggerimenti.

Si intende sviluppare maggiormente questo strumento anche in relazione alle opportunità ed alle sinergie che si svilupperanno con il Centro di Documentazione e il Laboratorio Multimediale Reno per incrementare e potenziare il lavoro di documentazione fotografica e multimediale relativo al Quartiere Reno, alla sua storia ed alla sua memoria.

TERRITORIO. ASSETTO DEL TERRITORIO E URBANISTICA

Il territorio è una risorsa che va gestita e preservata perché è bene comune prezioso e limitato. Per un'Amministrazione gestire il territorio significa affrontare contemporaneamente tutti i temi di propria competenza: dalla politica per la casa al traffico, dalle politiche ambientali alla sanità, ai servizi, allo sport, alla cultura. Negli ultimi anni, il nostro Quartiere è stato interessato da forti insediamenti residenziali che hanno prodotto squilibri di vivibilità legati al traffico, alla quantità e qualità dei servizi, alla socializzazione, all'ambiente.

Reno non è più in grado di sopportare ulteriori urbanizzazioni di carattere residenziale oltre a quelle previste dal vecchio Piano Regolatore e dall'attuale strumento urbanistico: il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.). E' necessario dunque operare per una politica per la casa e dare nuove risposte alle diverse esigenze abitative, dando priorità alle categorie più deboli.

Nel corso degli anni l'Amministrazione del Quartiere Reno ha rivendicato un "risarcimento ambientale e sociale" necessario per sopperire ai danni dell'eccessivo consumo di territorio a favore di sproporzionati interventi edilizi. Si può affermare che questo principio è stato perseguito con il lavoro sul campo del Quartiere e con la condivisione e il supporto dell'Amministrazione Comunale.

Gli indici di edificabilità per le future realizzazioni sono stati contenuti entro lo 0,33 mq/mq così come previsto dal P.S.C.. Ciò significa che i nuovi carichi urbanistici saranno più compatibili con la effettiva sostenibilità del territorio.

I comparti dove insistevano le fabbriche dismesse sono state per questo Quartiere una ferita che ha lasciato cicatrici urbanistiche difficili da rimarginare e il tema della riqualificazione di alcune aree ancora oggi rimane aperto.

La riqualificazione del territorio, specialmente in zona Santa Viola, dovrà continuare, ma proseguendo gli indirizzi e i metodi applicati negli ultimi anni, utilizzando le determinazioni proprie del P.S.C. che privilegiano la riconfigurazione equilibrata degli ambiti edificati già esistenti, senza ulteriore consumo di territorio.

Per quanto attiene agli standard di servizi ed in riferimento agli indici edificatori, si interverrà, già dalla fase preliminare, avvalendosi degli strumenti partecipativi per migliorare la qualità dell'abitare e per sviluppare i servizi necessari nei futuri comparti che saranno riqualificati, come l'area SABIEM e l'area SINTEXCAL.

Sono stati acquisiti e realizzati ampi parchi, bonificate intere aree fluviali che hanno assunto via via la loro piena vocazione di ambito verde fruito e fruibile, di risorsa per il territorio completamente vivibile dai cittadini.

Tutto il verde possibile è stato sottratto al degrado per aggiungerlo ad un patrimonio pubblico importante, anche se ancora disomogeneo rispetto alle due zone principali del Quartiere: la zona Barca e la zona Santa Viola. Anche in questo caso, per questo tipo di servizi, l'obiettivo è l'implementazione del verde nel riequilibrio tra le due zone.

LINEE GUIDA:

- Continuare a perseguire il riequilibrio tra gli ambiti residenziali, commerciali, produttivi, di verde e di sviluppo di nuovi servizi sul territorio;
- Contrastare la spinta del mercato a costruire ad ogni costo, puntando anche su proposte e soluzioni innovative;
- Valutare ed approvare i piani di riconversione dei siti industriali secondo criteri di sostenibilità;
- Prendere in considerazione la riconversione di siti produttivi non compatibili con il territorio;
- Prevedere una massiccia riqualificazione, anche energetica, delle abitazioni obsolete pubbliche e private con progetti innovativi che coinvolgano entrambi i soggetti. Il tema della casa deve essere affrontato sotto due diversi aspetti: quello strutturale e quello del valore del bene casa come *Welfare preventivo*. Abitare in un luogo bello e ben curato aumenta la qualità della vita;
- Sulle nuove residenze abitative, pur inserite in buoni ambienti, grava la criticità di rendersi non omogenee al contesto in cui sono insediate: infatti sulla edilizia esistente, ormai molto

datata, iniziano ad emergere inadeguatezze strutturali che, nel caso specifico dell'E.R.P., sono quelle più evidenti;

- Promuovere piani di recupero per l'abbattimento e la ricostruzione delle case prefabbricate e la loro trasformazione in edifici a basso consumo energetico ed in bioarchitettura e bioedilizia;
- Continuare ad avere come obiettivo primario l'eliminazione del fenomeno delle case pubbliche sfitte nel nostro Quartiere con la consapevolezza che la casa sia un diritto la cui realizzazione preserva da altre situazioni di disagio;
- Strutturare un sistema di monitoraggio costante sul numero degli appartamenti sfitti;
- Promuovere una leva fiscale, con un programma di incentivi e disincentivi, per recuperare al mercato gli alloggi mantenuti sfitti;
- Determinare ulteriori strumenti per la verifica e il monitoraggio nelle assegnazioni degli alloggi pubblici, in sinergia con quelli attualmente previsti, tesi a garantire equità e trasparenza;
- Proporre una politica per la gestione degli sfratti orientata alla garanzia della dignità delle persone;
- Continuare il percorso che ha permesso importanti realizzazioni di edilizia sociale, non solo di E.R.P.;
- Implementare il piano di manutenzione straordinaria sull'edilizia pubblica che è stato finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

RIQUALIFICAZIONE URBANA SOSTENIBILE

Le future dismissioni di aree produttive devono rappresentare un'occasione di riqualificazione urbana sostenibile, continuando ad invertire la tendenza a generare ulteriori squilibri in ambito urbanistico che il nostro territorio ha subito con i Piani di Riqualificazione Urbana (PRU) predisposti dall'Amministrazione guidata da Guazzaloca. Questa è ancora una eredità pesantissima per la vivibilità e la fruibilità del nostro Quartiere. L'aggravio di utilizzo, esclusivamente a residenza privata di queste aree, senza prevedere la costruzione di nuovi servizi o il potenziamento di quelli già esistenti, ha generato serie difficoltà, soprattutto per quanto riguarda le strutture scolastiche per la prima infanzia, per scuole elementari e scuole medie, con particolare riferimento alla zona Santa Viola, ma con ripercussioni anche in zona Barca;

I PROGETTI CONCRETI:

1. **SINTEXCAL.** Per una fabbrica come la Sintexcal, ubicata in un territorio divenuto assolutamente inadatto dal punto di vista ambientale, si è reso necessario prevedere collocazioni alternative, meglio compatibili anche con le determinazioni urbanistiche del P.S.C.. Solo l'Amministrazione in carica nel Mandato Amministrativo 2004-2009, recependo le pressanti richieste del Quartiere, dei cittadini e delle associazioni ambientaliste, reiterate da almeno dieci anni, si è fatta concretamente carico di questo problema, acutizzatosi a seguito degli atti approvati dalla Giunta Guazzaloca, che di fatto ha azzerato il contenzioso ventennale esistente con l'azienda, legittimandola a rimanere in quell'area che era destinata a verde dal Piano Regolatore Generale (PRG) allora vigente. Negli ultimi anni il Quartiere Reno, lavorando con Comune e Provincia, ha operato per avviare e realizzare un impegnativo processo di delocalizzazione dell'azienda che, nonostante le criticità nel percorso di attuazione, rimane l'obiettivo principale delle politiche ambientali e urbanistiche. E' priorità assoluta del Quartiere Reno perseguire fortemente, in sinergia con gli Enti sovraordinati aventi ruolo e titolo, il raggiungimento della delocalizzazione di questa azienda nei tempi più veloci possibili per risanare ambientalmente e riqualificare urbanisticamente l'area su cui essa insiste, secondo le leggi e le norme vigenti;
2. **SABIEM:** a seguito dell'accordo raggiunto tra Provincia, Comune di Bologna, Sindacati e l'Immobiliare proprietaria dell'area, finalizzato alla ricollocazione dei lavoratori licenziati, verrà riqualificato l'intero comparto.
Il Quartiere Reno si impegna affinché la riqualificazione avvenga in maniera equilibrata. Per questo, nell'ambito del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), Quartiere e Comune attiveranno, oltre a quelle già previste dalla legge, ulteriori forme di informazione e

consultazione della comunità territoriale interessata dagli interventi di trasformazione, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

E' in virtù di un possibile riequilibrio dei servizi pubblici, di cui il territorio di Santa Viola ha concreto bisogno, che il Quartiere Reno ritiene necessario e urgente definire quali siano le opzioni d'uso che gli ambiti dell'area SABIEM dismessa possono garantire per il superamento delle attuali criticità, dovute al deficit dei servizi socio-educativi, in particolare per quelli relativi all'offerta scolastica, dai nidi alla scuola primaria.

I sopracitati percorsi tra Quartiere, Comune di Bologna e attuale proprietà, dovranno comunque rispecchiare i requisiti normati dal Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) vigente e corrispondere, eventualmente anche con soluzioni innovative, agli indirizzi determinati dal Quartiere sulla base delle istanze e delle esigenze richiamate nei pregressi atti approvati dal Consiglio di Quartiere nel corso degli anni;

3. **Area ENEL "Tre Madonne"** (zona Barca): l'area tecnica "Tre Madonne" di proprietà ENEL su via della Barca e via Di Vittorio è ancora oggetto di ristrutturazione che libererà una porzione di terreno ora occupata dalla vecchia sottostazione. Le valutazioni che il Quartiere intende esprimere sono volte solamente ad un chiaro ed esclusivo interesse pubblico in eventuali cambiamenti di destinazione d'uso che dovessero interessare l'area o operazioni ad essa collegate. L'area che verrà resa disponibile con la futura dismissione di una parte importante occupata dall'attuale impianto non più funzionante, deve avere un chiaro ed esclusivo interesse pubblico, o comunque contribuire al raggiungimento di questa finalità. Il Quartiere vuole fare coincidere l'eventuale cambio di destinazione d'uso di questa importante area con un piano, che coinvolga Comune e AUSL, per il potenziamento, la riorganizzazione, l'ampliamento e l'eventuale ricollocazione dell'attuale struttura poliambulatoriale di via Colombi, in ambiti più idonei rispetto a quelli attuali, ma sempre in zona Barca. Questo tema è già stato richiamato più volte nei documenti approvati dal Consiglio di Quartiere;
4. **Deposito ATC, Via Battindarno.** Un'opportunità di risanamento ambientale e di riqualificazione urbana è rappresentata dagli indirizzi del PS.C. per la prossima dismissione del deposito ATC di via Battindarno attraverso un confronto diretto tra Quartiere, Comune e Provincia con l'attivazione di un percorso partecipato per determinare le tipologie di intervento e verificare le esigenze di servizi necessari al Quartiere Reno;
5. **Prati di Caprara Ovest.** Un'ulteriore opzione di riequilibrio in zona Santa Viola per il futuro può essere rappresentata dall'area militare di via Nanni Costa, in particolare la porzione ad ovest confinante con i plessi scolastici pubblici di via del Giacinto. Tutto questo è possibile anche alla luce dell'intesa sottoscritta in data 31 marzo 2009 tra Comune di Bologna e Agenzia del Demanio, che rientra nel *Piano Unitario di Valorizzazione (PUV)*, per la riqualificazione di 19 aree militari dismesse situate sul territorio comunale. Tali aree si apprestano a divenire patrimonio ad uso della città, dando l'avvio ad una grande e distesa azione di riorganizzazione urbanistica del territorio di Bologna, rendendo disponibili alla cittadinanza nuovi spazi, con l'impiego previsto dal Piano Strutturale del Comune (P.S.C.), che fanno parte da tempo della toponomastica cittadina, però chiusi alla fruizione pubblica.
Per il Quartiere Reno l'utilizzo dell'area Prati di Caprara Ovest è strategico per ambiti di progettualità innovativa che deve essere determinata utilizzando gli strumenti partecipativi che l'Amministrazione Comunale ha già sperimentato positivamente in altre occasioni e in diverse zone della città;
6. **Completamento e risanamento del parco LungoReno e della ex "Cave Reno"**. In zona Santa Viola l'area delle ex Cave Reno risulta di particolare interesse (anche in relazione alla futura delocalizzazione della SINTECAL) per una riqualificazione volta a valorizzarne l'ubicazione nelle adiacenze del parco fluviale e a progettarne usi pubblici in un contesto urbano deficitario per servizi tesi alla ricreazione e al sociale;
7. Acquisizione e presa in carico, previa bonifica in capo ai soggetti responsabili per legge, delle aree di proprietà del Demanio ferroviario per trasformarle a Parco Fluviale del LungoReno fino al Ponte della TAV;
8. Acquisizione e presa in carico, previa bonifica in capo ai soggetti responsabili per legge, delle aree in fregio al fiume Reno confinanti con il Centro Sportivo Barca, dal Parco degli Artisti di via Buonarroti fino al ponte dell'Asse Attrezzato Sud-Ovest;

9. **Aree fluviali.** Occorre ripensare le zone produttive a bassa soglia di impatto ambientale e le zone artigianali che oggi confinano con il fiume, proponendone una diversa collocazione per favorire la fruizione di quel territorio in ambito di parco fluviale;
10. Impegno dell'Amministrazione, anche con il supporto dell'iniziativa privata, per realizzare un ponte-passerella ciclo-pedonale sul fiume Reno che colleghi il Quartiere Reno al Quartiere Borgo Panigale, per sviluppare nuove centralità urbane e per integrare al meglio il collegamento ciclo-pedonale al disegno urbano esistente, così come già indicato nel P.S.C.;
11. **Elettrosmog.**
 - Impegno dell'Amministrazione all'interramento della linea aerea di alta tensione che attraversa tutta la zona Santa Viola, contenuto nell'accordo con Reti Ferroviarie Italiane (RFI), nell'ambito delle opere di riqualificazione e dismissione delle aree ferroviarie;
 - Attivazione delle verifiche per proseguire i lavori di interramento della linea di alta tensione che parte da Casalecchio di Reno e attraversa la Rotonda Malaguti in zona Barca per eliminare il traliccio che recentemente è stato posizionato al suo interno e quello già esistente, ubicato all'interno del Giardino Teresa Noce;
 - Ulteriore verifica della compatibilità tecnico-economica per l'interramento della linea di alta tensione che attraversa la porzione di territorio densamente abitato, in zona Barca, che parte dall'area ENEL Tre Madonne e raggiunge l'asta fluviale all'altezza del Centro Sportivo Barca;
 - Riprendere e potenziare in Quartiere il lavoro di monitoraggio, analisi e istruttoria avviato dal Tavolo di Programmazione Partecipata per la Telefonia Mobile del Comune di Bologna, di cui si chiede la formale ricostituzione;
12. Armonizzare la presenza sul territorio tra l'edilizia residenziale massiccia di nuova realizzazione, l'edilizia cooperativa sociale degli anni 60/70 e la presenza molto importante di E.R.P. per ricostruire un equilibrio urbanistico e architettonico venuto meno per la mancanza cronica di adeguata cura degli stabili pubblici;
13. Riqualificazione dell'area e dell'edificio di proprietà del Comune di Bologna siti in via Marchioni n. 2 per destinarli ad ambiti di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) secondo carichi urbanistici sostenibili ed armonizzando al contesto la futura struttura architettonica. Verifica della possibilità di ricavare in detta area anche un parcheggio pubblico a servizio dell'esistente struttura che accoglie il Commissariato di Polizia "Santa Viola", sito in via Marchioni n. 4;
14. Acquisizione delle strutture e dell'area denominata "Vivaio Bastia" ubicate al confine con il Comune di Casalecchio di Reno, nelle adiacenze del Centro Sportivo Barca, dell'ITIS O. Belluzzi e in fregio al fiume Reno, per destinarle ad usi pubblici;
15. E' necessario individuare luoghi fisici e ideali, riconosciuti e riconoscibili come centri di aggregazione sociale nel comparto Santa Viola, che possano costituire nuove centralità urbane da vivere e animare;
16. La realizzazione in bioarchitettura del nuovo centro sociale di Via Baldini già prevista nel piano investimenti del Comune di Bologna;
17. Stimolare l'impegno dell'Amministrazione Comunale e degli Enti preposti a verificare, con gli strumenti previsti dal P.S.C. e anche con percorsi innovativi, concrete ipotesi di riqualificazione dell'area privata sita in via Buonarroti, tra il Parco degli Artisti e il Centro Sportivo Barca, per sottrarla all'attuale situazione di degrado;
18. Messa in sicurezza, consolidamento, sistemazione e riqualificazione del Pontelungo, come recupero non solo infrastrutturale, ma anche storico-culturale.

SANITA', POLITICHE SOCIALI E WELFARE, POLITICHE ABITATIVE E DELLA CASA

Il tessuto sociale del Quartiere è caratterizzato da una prevalenza di popolazione anziana all'interno della quale aumentano i grandi anziani. I nuclei familiari sono sempre meno numerosi, aumentano le donne anziane sole e le donne sole con figli, aumenta la percentuale di stranieri, di nuovi nati e di adolescenti. Emerge una difficoltà genitoriale ad affrontare i rapporti generazionali: un quadro meno stabile con diverse figure deboli. Per ora ogni problematica è stata affrontata all'emergere del bisogno, con la messa in campo di strumenti di partecipazione e di integrazione come la Consulta degli Immigrati, che però non ha raggiunto i risultati auspicati.

L'attribuzione delle deleghe dei servizi alla persona e la costituzione delle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) rendono indispensabile la trasformazione del ruolo del Quartiere per garantire un sistema di diritti universali ed esigibili. Il Quartiere deve avere necessariamente gli strumenti adeguati a svolgere questo ruolo sia dal punto di vista della gestione delle risorse finanziarie, sia innovando la sua *organizzazione istituzionale* per divenire attore principale in questa complessa riorganizzazione socio-sanitaria-assistenziale.

La stretta integrazione tra i servizi sanitari e quelli sociali ed educativi è cosa condivisa da tutti e la salute delle persone passa anche attraverso un livello di socialità soddisfacente. L'impegno prioritario per il prossimo mandato è quello di ribadire la centralità del Quartiere e del suo ruolo di programmazione, attivazione e controllo delle politiche, delle azioni e delle funzioni delegate di competenza territoriale, in particolare per quanto riguarda la gestione dei servizi socio-sanitari, educativi e di Welfare. Le politiche sociali terranno conto delle nuove esigenze della famiglia, quale prevalente modello di aggregazione sociale e culturale, senza pregiudizi nei confronti di altre diverse forme di organizzazione dei legami familiari, nonché dei bisogni dei singoli cittadini, compresi i bisogni emergenti e relativi all'integrazione socio culturale delle persone immigrate.

La **SOLITUDINE** è un fattore che caratterizza le nuove povertà ed è indice di forti elementi di insicurezza. In una società che invecchia questo è un problema che deve essere analizzato in modo approfondito e affrontato con una strategia di medio termine, utilizzando tutti gli strumenti che consentano di affrontare in forma preventiva il disagio sociale causato dall'isolamento in cui le persone si rinchiodano.

Linee guida:

- Partecipazione degli organi del Quartiere alla definizione e attuazione delle politiche socio sanitarie locali, anche attraverso il Comitato di Distretto e nell'ottica di evoluzione in ASP unica dell'attuale configurazione delle tre ASP esistenti;
- Monitorare periodicamente i bisogni di salute e assistenza del nostro Quartiere per intervenire nelle funzioni di indirizzo, programmazione, verifica e controllo dei servizi, e per attivare nuove forme di intervento;
- Riscoprire e valorizzare la centralità della persona, da zero a cent'anni, quale essenziale riferimento per le politiche sanitarie e di Welfare;
- Fare del Quartiere il motore e il traino rispetto alle realtà organizzate e spontanee del territorio, assumendo un ruolo di coordinamento per facilitare i percorsi di accesso ai servizi, stimolando la creazione di opportunità innovative e di qualità, anche in sussidiarietà;
- Integrare fortemente la rete dei servizi sanitari con quelli sociali ed educativi; ottimizzare le sinergie tra i servizi in capo al Quartiere ed i servizi di Neuropsichiatria e di Neuropsichiatria Infantile dall'AUSL; potenziare e affinare l'interazione tra i servizi in capo al Quartiere, i Medici di Base e la AUSL nei percorsi di collaborazione per la presa in carico a seguito di dimissioni geriatriche;
- Promuovere e favorire lo sviluppo delle attività di Volontariato sul territorio;
- Promuovere attività e realizzare strumenti dedicati ai diversamente abili;
- Promuovere attività e realizzare strumenti dedicati all'accoglienza nei confronti degli immigrati, nella scuola e nei servizi sociali e sanitari, che sia fattore di coesione sociale;
- Promuovere, nel quadro del Decentramento, la sperimentazione di nuove e avanzate modalità di assistenza domiciliare, anche con interventi innovativi del sistema dei Servizi

Sociali Territoriali, per migliorare i servizi agli anziani e supportare le famiglie nella cura domiciliare dei propri cari.

Prevedere percorsi strutturati per la qualificazione delle professionalità che fanno capo all'attività di cura privata domiciliare.

I progetti concreti:

1. Riorganizzare e potenziare la natura poliambulatoriale di Via Colombi conferendole valenza cittadina e metropolitana;
2. Far diventare il Poliambulatorio una struttura d'eccellenza cittadina per la prestazione di alcuni servizi specializzati;
3. Sviluppare una nuova flessibilità nell'erogazione dei servizi sanitari di base come l'integrazione della medicina generale alla consulenza specialistica e alle prestazioni infermieristiche di ausilio;
4. Sviluppare Piani di educazione socio-sanitaria basati sulla promozione di stili di vita sani e corretti per la diffusione della cultura della prevenzione. Sollecitare i singoli cittadini o le realtà associate a percorsi di approfondimento di questi temi per avere ricadute concrete in termini sociali ed economici sulla spesa pubblica e nella gestione dei servizi sociali e sanitari;
5. Contribuire, anche attraverso la partecipazione attiva al Comitato di Distretto, alla definizione, integrazione o modifica, verifica di programmi e azioni in ambito socio sanitario ed educativo previste nel Piano del Benessere Cittadino 2009/11, alla definizione dei successivi Piani, e alla concreta realizzazione dei progetti e delle azioni in ambito territoriale definiti annualmente nei Piani Attuativi;
6. Proseguire e sviluppare le attività intraprese dal 2008/2009 in attuazione delle nuove deleghe ai Quartieri delle funzioni in materia socio assistenziale (aree Minori, adulti, disabili, immigrati, ecc.) ed educativa, in aggiunta alle tradizionali deleghe dell'area Anziani, attraverso:
 - a) lo sviluppo dello Sportello Sociale di Quartiere e delle relative funzioni di informazione, accoglienza e prima rilevazione dei bisogni espressi dai cittadini, anche attraverso l'adeguata e costante formazione del personale a supporto delle mutate condizioni organizzative del servizio e per valorizzarne le professionalità e le competenze;
 - b) l'attuazione integrale del nuovo regolamento per l'accesso ai servizi socio assistenziali;
 - c) l'integrazione e il raccordo gestionale, tramite protocolli specifici, con le aziende preposte alla gestione dei servizi (ASP e AUSL), e con altre agenzie gestionali operanti sul territorio, o a servizio di cittadini del Quartiere, con particolare attenzione al controllo dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati;
 - d) l'individuazione e l'applicazione di strumenti e metodologie innovative per la produzione dei servizi, quali l'accreditamento, i contratti di servizio, le convenzioni con il privato sociale in sussidiarietà, e di strumenti di misurazione e controllo della soddisfazione degli utenti e della qualità delle prestazioni;
7. Consolidare e potenziare l'esperienza delle convenzioni con i Centri Sociali Culturali Ricreativi Anziani;
8. Consolidare e potenziare l'esperienza degli Orti per gli anziani e valutare ipotesi di assegnazioni innovative;
9. Promuovere e coordinare forme di ascolto e accoglienza per i cittadini immigrati che vivono in Quartiere;
10. Promuovere forme di solidarietà civile in ambito sociale, culturale ed educativo, a sostegno delle persone svantaggiate e per l'attivazione di politiche di comunità ed azioni positive;
11. Valorizzazione del volontariato e delle buone pratiche di automutuoaiuto;
12. Progetti a sostegno della genitorialità e delle problematiche adolescenziali;
13. Promuovere il Tavolo delle Donne anche come Consulta sulle tematiche di *genere*;
14. Istituire, in collaborazione con il Consultorio familiare, uno sportello contro la violenza alle donne e per diffondere la cultura contro le mutilazioni genitali femminili, tema che il Quartiere Reno ha promosso nel corso del mandato amministrativo 2004-2009 con numerose iniziative;
15. Progetti di sostegno alle donne anziane sole o con figli;

16. Promozione di progetti volti al tutoraggio e alla mediazione culturale nella gestione dell'E.R.P. per una buona integrazione tra nativi e stranieri per la mediazione di conflitti condominiali anche con l'organizzazione di "feste di vicinato" e "feste di benvenuto" per i nuovi assegnatari con il supporto e la collaborazione di ACER e di altre associazioni attive nel territorio;
17. Favorire la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita della Comunità;
18. Impegno del Quartiere Reno per la messa in rete e la pubblicizzazione delle attività delle varie associazioni, anche ponendo maggiore accento su alcune di esse più meritorie e strategiche per le finalità e gli obiettivi del Quartiere;
19. Sviluppo di progetti per un maggior coinvolgimento degli anziani alla vita sociale e di relazione anche attraverso percorsi di alfabetizzazione informatica;
20. Attivare un **volontariato di prossimità** per moltiplicare i luoghi d'incontro informali come le salette condominiali e tutti i luoghi utili a questo scopo;
21. Promuovere un **volontariato delle competenze** che valorizzi il tempo messo a disposizione da ex professionisti come medici, avvocati, insegnanti, o altri soggetti che portino la loro esperienza a favore dei cittadini con iniziative decentrate in collaborazione con le istituzioni;
22. Promozione e sostegno delle "Lezioni di Sicurezza" in collaborazione con il Gruppo San Bernardo Reno, la Polizia Municipale – Nucleo Territoriale Reno, la Polizia di Stato e i Carabinieri per far conoscere alla cittadinanza più debole gli accorgimenti utili ad evitare di essere colpiti e danneggiati da piccoli reati e gli elementi essenziali di prevenzione contro il microcrimine, nonché le informazioni circa l'assicurazione stipulata dal Comune di Bologna a favore degli anziani vittime di reati.

MOBILITA'. VIABILITÀ E TRASPORTI

È un tema strategico per il Quartiere Reno. Molti fronti sono aperti e alcuni progetti di riorganizzazione della mobilità cittadina, che avranno forti ripercussioni sul Quartiere, sono ancora in discussione sui tavoli delle Amministrazioni del Comune e della Provincia, nonché della Regione e del Governo. Coinvolgere nella Commissione Mobilità la più ampia rappresentanza di cittadini per analizzare i progetti proposti dall'Amministrazione Comunale e dare un contributo alle progettazioni dell'Ufficio Mobilità del Comune: è questa la priorità del Consiglio di Quartiere.

La mobilità è un tema difficile da affrontare estrapolato dai condizionamenti che nascono fuori dai confini del Quartiere e che dipendono spesso da scelte che riguardano la città nel suo assetto viario complessivo. Ciononostante, la coniugazione della mobilità con il rispetto dell'ambiente ha portato alla realizzazione di "Zone Residenziali", dove il pedone ha la priorità, e di "Zone 30", con limite di velocità a 30 Km/h, introducendo spesso una modalità inizialmente anche incompresa dai cittadini, rispetto ad un diverso approccio con il proprio territorio.

In questo settore è risultata spesso evidente l'insufficienza di mezzi economici di cui soffrono ormai da molto tempo i Comuni per attuare misure contro l'inquinamento atmosferico o le stesse opere di manutenzione ordinaria dei marciapiedi e delle strade.

Per la mobilità dell'utenza debole è strategico il collegamento tra le diverse zone del Quartiere con il completamento delle piste ciclabili, innovando il tutto con nuovi strumenti per affiancare le esperienze dei percorsi sicuri casa-scuola.

Linee guida:

- Coinvolgere nella Commissione Mobilità del Quartiere la più ampia rappresentanza di cittadini per analizzare i progetti in essere, ragionare di quelli futuri e dare un contributo agli indirizzi per le progettazioni del Settore Mobilità del Comune;
- Potenziare la comunicazione alla cittadinanza di tutti i progetti in fase di ideazione e realizzazione legati alla mobilità;
- Studiare un progetto di viabilità che colleghi più agevolmente le aree della Zona Barca e della zona Santa Viola.

I progetti concreti:

1. *Quadrante S. Viola*. Superare la fase di sperimentazione, che dura da anni, della viabilità che interessa le strade ricomprese tra via Agucchi e via del Giacinto, inclusa via del Giоргione;
2. Revisione degli assetti viari in "zona Vittoria", che insistono in particolare su via Speranza, anche alla luce dei nuovi servizi che si svilupperanno a seguito dell'intervento di riorganizzazione urbanistica previsto nelle aree di proprietà GD, come la costruzione di un nuovo asilo nido e di una sala auditorium in convenzione con il Quartiere Reno e il Comune di Bologna;
3. *Comparto ex Calzoni*. Rivedere i carichi di traffico delle strade limitrofe a via Segantini e via Melozzo da Forlì, interessate dal nuovo flusso di traffico residenziale e dall'uscita del centro commerciale e dalla presenza delle scuole Albertazzi, nonché dalle nuove scuole Drusiani;
4. Gestione del costruendo nuovo parcheggio di via della Ferriera;
5. Realizzazione di un nuovo assetto viario che colleghi il comparto residenziale di via Ramenghi con via Saragat;
6. Realizzazione, a tutela degli attraversamenti pedonali e come elementi di moderazione della velocità di una rotonda, isole salvagente, golfi e attraversamenti pedonali rialzati in via della Barca nel tratto tra Piazza Capitini e Piazza Giovanni XXIII;
7. *Collegamento piste ciclabili*. Riorganizzare e collegare i vari tratti di piste ciclabili costruite in molti punti del Quartiere, in particolare:
 - Prosecuzione della pista ciclabile di via Nenni e suo raccordo con il tratto esistente nel comparto afferente a via La Pira e Piazza Capitini.

- Connessione del percorso ciclabile del comparto che interessa Piazza Capitini con i tratti di ciclo-pedonale esistenti nel giardino Delcisa Gallerani "Tosca", afferenti alla ciclabile di via Lino Gucci e completamento della ciclabile di via Nino Bertocchi e suo raccordo alla rete esistente;
- 8. Valutare un possibile collegamento ciclabile con Casalecchio di Reno passando dietro le scuole ITIS "O. Belluzzi";
- 9. Riqualificazione del sottopasso ciclabile che collega il parco adiacente alle scuole Dozza al costruendo parco Nicholas Green, per la messa in rete delle attuali piste ciclabili con quelle che verranno realizzate nella zona del parco;
- 10. Attivazione nel più breve tempo possibile del filobus sulla linea 14;
- 11. Riqualificazione delle banchine di salita e discesa dai mezzi pubblici per recuperare posti auto prima e dopo le fermate e per tutelare la sicurezza dei cittadini che utilizzano il mezzo pubblico;
- 12. Promuovere ed incentivare l'utilizzo del parcheggio scambiatore denominato Stadio Certosa attualmente sempre vuoto, che, pur nell'ambito del territorio del Quartiere Saragozza ha forti ripercussioni sulla sosta impropria nel Quartiere Reno;
- 13. Promuovere le azioni necessarie per la messa in sicurezza e il corretto utilizzo delle infrastrutture di viabilità a favore dell'utenza debole;
- 14. Verifica delle criticità di parcheggio nei punti di traffico più congestionati del Quartiere e attivazione di percorsi partecipati per l'attuazione di piani sosta più funzionali agli assetti viari attuali o futuri;
- 15. Verificare con Comune di Bologna e ATC la possibilità di articolare una linea di mezzi pubblici che raggiunga gli abitanti del Quadrante Santa Viola ricompreso tra le vie Agucchi, Giorgione e colleghi i servizi esistenti in quella zona, come plessi scolastici e centro sportivo, alla rete urbana dei trasporti pubblici;
- 16. Verificare con Comune di Bologna e ATC come meglio articolare le attuali linee di mezzi pubblici per favorire e agevolare l'utenza scolastica che accede alle scuole medie Dozza di via De Carolis dal Quadrante Sud-ovest della zona Barca.

SPORT PER TUTTI

Il nostro Quartiere è ricco di impianti sportivi e risulta tra i più dotati della città; l'idea di sport che ci piace è quella legata ad una visione della pratica sportiva che parte dall'educazione motoria fin dai primi anni dell'infanzia, per diventare via via elemento di forte socializzazione e quindi di cultura per uno stile di vita sano. La cultura sportiva si fa strumento di Welfare e diviene un investimento per l'intera comunità. Nel rapporto costi/benefici dei progetti legati allo sport, si deve tenere conto del **bilancio sociale**, in termini di risparmio per spese sanitarie e sociali, che una consolidata cultura dello sport sarà in grado di produrre per la comunità, come vero investimento per il benessere psico-fisico della collettività.

Linee guida:

- Qualificare lo sviluppo della cultura dello sport, anche promuovendone la pratica nei parchi pubblici del Territorio;
- Promuovere e privilegiare l'utilizzo dei nostri impianti da parte dei bambini e dei ragazzi del Quartiere Reno;
- Operare per evitare la mobilità delle utenze sportive dal nostro territorio verso altri Quartieri: abbiamo ottime strutture e servizi eccellenti;
- Assegnare al Quartiere Reno responsabilità certe e definite, per la gestione in autonomia delle risorse economiche;
- Tutelare le utenze deboli: l'importante è partecipare, non (sempre) vincere;
- Dare priorità allo sport di base e alla socialità indotta dallo stare insieme per giocare e ricrearsi;
- Dare spazio e sostenere le aggregazioni sportive libere e spontanee. Le strutture devono essere disponibili anche per i giovani che non sono organizzati in gruppi sportivi;
- Rivedere le regole per la gestione degli impianti: tempi più lunghi nei bandi di gara e risorse economiche certe e adeguate;
- Promuovere i cosiddetti "sport minori";
- Impegno per l'attivazione di fondi specifici per le fasce svantaggiate, deboli e con disabilità.

I progetti concreti:

1. Consolidare il rapporto di collaborazione tra il Volontariato sportivo e l'Amministrazione;
2. Adeguare gli impianti per aumentarne la flessibilità e incrementare l'offerta multidisciplinare delle attività sportive;
3. Realizzare le edizioni delle "Feste di Primavera", della "Castagnata" e della Festa LungoReno e istituire nuove iniziative negli spazi aperti e nei parchi, come ad esempio il giardino del Ghisello;
4. Considerare prioritario, nella prospettiva di diminuzione di risorse, l'avvio di una fase di analisi per valutare modelli gestionali meno onerosi per l'Amministrazione Comunale.
5. Alla scadenza delle convenzioni in essere (2013), procedere per attivare una gestione unitaria degli impianti sportivi facenti capo all'attuale Centro Sportivo Comunale Barca e all'attuale Centro Sportivo del Circolo Tennis Aurora per rafforzare l'offerta complessiva dell'impiantistica, secondo le tariffe del Comune di Bologna, utilizzando il vigente regolamento comunale per l'assegnazione a bando degli impianti sportivi, ma non escludendo soluzioni di gestioni innovative;
6. Promuovere il pieno utilizzo degli spazi presso i centri sportivi con integrazione di attività adolescenziali e giovanili creative e autogestite;
7. Centri Sportivi: possibilità di costruire/adattare piccoli spazi per società sportive/sport minori che, proprio perché maggiormente lontani dallo sfruttamento economico, rappresentano un punto focale per perseguire politiche di integrazione sociale;
8. Implementazione delle aree di gioco libero sia nei centri sportivi, sia nei parchi pubblici;
9. Ampliare spazi per accogliere nuovi sport al Centro Sportivo Agucchi;
10. Riquilibrare la struttura della Bocciofila Funivia per renderla più fruibile ai frequentatori.
11. Valorizzare la buona esperienza di convenzione tra il Comune di Bologna e il Centro Sportivo Nettuno Tennis Club, sito in via Fancelli, in un'ottica di sviluppo delle attuali strutture e infrastrutture sportive per ampliarne l'offerta alla cittadinanza.

AMBIENTE. AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

L'Ambiente è da sempre una delle priorità nella politica del Quartiere Reno ed è tuttora uno dei temi più sentiti dai cittadini. Salvaguardare l'ambiente in cui viviamo è impegno di tutti noi, non solo di chi amministra, e implica la partecipazione, il coinvolgimento e la responsabilità dell'intera comunità.

L'Amministrazione in carica nel Mandato Amministrativo 2004-2009 ha invertito il processo di trasformazione di molte aree del territorio, tutelando maggiormente l'attuazione del verde rispetto agli insediamenti residenziali. Il Quartiere dovrà esprimere e diffondere con forza un modello di sviluppo sostenibile per chi vive a Reno.

LINEE GUIDA:

- Promuovere il risparmio energetico e l'uso delle fonti alternative;
- Promuovere la cultura ambientale;
- Integrare la politica ambientale del Quartiere Reno con quella della mobilità pubblica e privata, anche con azioni tese a favorire il rispetto delle regole da parte degli operatori economici;
- Identificare le priorità: monitorare l'inquinamento (suolo, aria, acqua), l'elettrosmog, le antenne radio-base e implementare le dotazioni di verde pubblico;
- Incentivare l'uso della bicicletta verificando le criticità della rete ciclabile esistente, anche dal punto di vista della sicurezza, e incrementando la realizzazione di nuove piste ciclabili da raccordare a quelle esistenti;
- Incrementare la mobilità sostenibile attraverso il potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza del trasporto pubblico;
- Perseguire una politica di produzione energetica da fonti rinnovabili, promuovendo azioni per dotare di pannelli fotovoltaici e pannelli solari tutti gli edifici e gli spazi pubblici che lo consentono, procedendo di conseguenza con le opportune modifiche per utilizzare tutte le tecnologie disponibili e ridurre il consumo di energia;
- Dotare l'illuminazione pubblica di sistemi a led con pannelli fotovoltaici;
- Incentivare la raccolta differenziata e l'utilizzo delle isole ecologiche.

I PROGETTI CONCRETI:

1. Predisporre un piano ad hoc per il Quartiere Reno, con il supporto della Polizia Municipale Nucleo Territoriale Reno, in stretta sinergia con l'AUSL e il Settore Ambiente del Comune di Bologna, per la mappatura e il monitoraggio del territorio al fine di verificare la presenza di siti con amianto. Attivarsi con le Istituzioni e gli Enti preposti per procedere rapidamente con le prescrizioni di legge per le rimozioni e le bonifiche necessarie;
2. Qualificazione del fiume Reno e Canale di Reno, attivando sinergie con gli enti sovraordinati e i soggetti aventi ruolo e titolo per la corretta regimentazione delle acque, il mantenimento in efficienza delle sponde, degli argini e delle aree golenali attraverso monitoraggi e verifiche periodiche;
3. Valorizzazione dell'area "ex Cave Reno" per creare uno spazio rivolto ad attività giovanili per la zona di Santa Viola;
4. Progetti generali di valorizzazione della risorsa fiume in collaborazione con associazionismo e volontariato;
5. Potenziare le aree verdi nella zona Santa Viola;
6. Progetto "Adozione" del verde pubblico e delle rotonde;
7. Elettrosmog: censimento e piano di localizzazione delle antenne di telefonia radiobase;
8. Incentivare l'uso di combustibili alternativi per il problema delle polveri fini nell'aria;
9. Realizzazione di barriere fonoassorbenti in prossimità delle Scuole Morandi per contenere il rumore generato dal traffico dell'Asse Attrezzato Sud-Ovest e della bretella di via Pietro Nenni.
10. Raccolta differenziata dei rifiuti. Promozione e sensibilizzazione sul tema nei confronti della cittadinanza per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Comune di Bologna;
11. Fotovoltaico/solare su edifici pubblici;

12. Curare sistematicamente la derattizzazione del Canale di Reno mantenendo sempre attive le trappole;
13. Mettere a sistema l'area verde situata alla fine di via Wiligelmo, acquisita e realizzata dal Comune di Bologna, prevedendo nuovi percorsi pedonali e ciclabili che la colleghino ai parchi esistenti e contestuale messa a norma dell'oasi felina esistente;
14. Centrale Segantini. Superamento dell'attuale collocazione dell'impianto esistente, anche secondo le indicazioni emerse dal confronto con i cittadini e le associazioni e così come indicato negli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale e di Quartiere a seguito della conclusione dei lavori del percorso partecipato del Laboratorio Nord-Ovest. Negli atti già approvati dal Quartiere, nel corso del mandato amministrativo 2004-2009, anche in relazione alle opportunità previste nel *Piano Unitario di Valorizzazione (PUV)*, relativamente alle aree Prati di Caprara Est e Ovest, è stato indicato un percorso che dovrà verificare l'opportuna localizzazione del futuro nuovo impianto;
15. Il Quartiere Reno intende continuare a presidiare il tema energetico e della rete di teleriscaldamento, gravata da evidenti criticità, che nello scorso mandato è stato impostato e avviato, anche in relazione agli sviluppi futuri del Piano Energetico Comunale (PEC);
16. Rivedere, anche sulla base di quanto espresso ai punti 14 e 15, i termini della gestione della centrale termica di via Rigola e della relativa rete di teleriscaldamento, tenendo conto delle esperienze maturate nel corso del mandato amministrativo 2004-2009 rispetto alle criticità che sono emerse e per condividere con gli utenti eventuali ipotesi di ridefinizione e riorganizzazione di quel servizio, oggi in capo ad ACER;
17. Valorizzazione della risorsa FIUME. Programmazione di attività con il contributo delle Associazioni e del Volontariato per l'utilizzo ottimale del parco fluviale del LungoReno, per l'allestimento di iniziative volte a sostenere la promozione del parco LungoReno e la sua fruibilità.
Nel luglio 2008 è stato acquisito dal Comune di Bologna l'esistente edificio di proprietà demaniale, sito nei pressi di Via Fattori, nelle adiacenze del parco "ENEL" di via Speranza. Il Quartiere Reno vuole destinare questa struttura ad usi pubblici e come sede del PARCO FLUVIALE per il territorio di competenza. Dovranno inoltre essere previsti spazi di servizio per i fruitori del parco e l'utenza organizzata che potrà svolgere attività e iniziative per valorizzare l'asta fluviale anche con feste campestri, fruendo delle strutture, delle utenze e dei servizi già predisposti.
18. Completamento dei lavori per la realizzazione del Parco Nicholas Green (ex Villa Contri); realizzazione di nuove aree ortive comunali in fregio al parco, in sostituzione di quelle di via Saragat.

CULTURA

Fare cultura significa crescere, conoscere, educare, trasmettere valori. E' indispensabile proporre attività culturali gratuite per i bambini e per i giovani perché rappresentano le anime del futuro, ma anche per le persone adulte, per gli anziani, per gli stranieri. La cultura è lo strumento più efficace e potente per trasmettere e condividere anche i valori sociali come la democrazia, la libertà, la solidarietà, nell'ottica di un vero e proprio **Welfare culturale di comunità**.

Linee guida:

- Dare struttura ai progetti culturali, alle associazioni culturali già esistenti e promuovere la nascita di nuove realtà;
- Integrare e coordinare le iniziative culturali del Quartiere per una maggior valorizzazione degli spazi pubblici, in sinergia con la scuola, le realtà associative e gli operatori economici;
- Rafforzare il rapporto tra associazioni culturali e la scuola;
- Individuare nuovi spazi dove fare cultura (musica, teatro, cinema, ecc.);
- Continuare nella tradizione del Quartiere Reno per la devoluzione gratuita di tutte le attività promosse dal Quartiere a favore della cittadinanza, in un'ottica di concreto aiuto alle famiglie per sviluppare un vero e proprio sistema di **Welfare culturale di comunità**, con la collaborazione, il contributo e il supporto delle associazioni e del volontariato.

I progetti concreti:

1. Gestione della programmazione culturale al fine di realizzare cicli di incontri su temi di natura scientifica, economico-sociale, sulla salute, sulla prevenzione sanitaria, su corretti stili di vita, sulla educazione alimentare, sulla educazione al risparmio energetico, sull'attenzione alle Politiche di Genere, per strutturare percorsi di informazione e formativi a favore dei cittadini e delle famiglie anche su temi di particolare rilevanza nel mondo giovanile;
2. Potenziamento del programma culturale già esistente con particolare attenzione a nuove idee e proposte (eventi all'aperto d'estate, teatro, musica dal vivo, visite guidate);
3. Progetti di nuove proposte formative da parte delle associazioni culturali per le scuole del Quartiere;
4. Promozione di eventi in sinergia e con il coinvolgimento di giovani artisti o di realtà che promuovono e sostengono i giovani nei percorsi artistici e culturali;
5. Azioni per favorire le produzioni artistiche non professionali da parte di singoli cittadini o associazioni con particolari attitudini creative;
6. Incrementare le sinergie con l'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna al fine di migliorare i servizi offerti dalla Biblioteca "Orlando Pezzoli" anche con il potenziamento del patrimonio librario e le attività proprie della biblioteca;
7. Incrementare l'offerta culturale del Quartiere Reno durante il periodo estivo con attività volte a creare momenti di socializzazione e aggregazione come, ad esempio, la realizzazione di proiezioni cinematografiche all'aperto, rassegne musicali o altro tipo di eventi, anche presso le strutture pubbliche, in convenzione con il Quartiere, che si rendessero disponibili. Le attività condotte nel periodo estivo offrono una risorsa anche a famiglie che sempre più numerose trascorrono l'estate in città;
8. Sviluppare le opportunità del nuovo Centro di Documentazione e Laboratorio Multimediale del Quartiere Reno in sinergia con tutte le realtà operanti in questo ambito nel territorio e nella città;
9. Creare una rete di sinergie e collaborazioni con gli operatori economici del territorio per promuovere e sostenere i programmi culturali del Quartiere Reno e per far conoscere alla cittadinanza le realtà economiche attive sul territorio, anche attraverso la promozione di "notti bianche";
10. Progettare la creazione di un centro dedicato prevalentemente ai giovani ed alle loro attività in zona Santa Viola;
11. Realizzazione del centro sociale di via Baldini quale nuovo centro di gravità delle attività culturali del Quartiere.

SCUOLA. POLITICHE SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, SERVIZI ALL'INFANZIA

Sulla scuola si sono realizzati molti degli obiettivi indicati dall'Amministrazione in carica nel Mandato Amministrativo 2004-2009, sia riconquistando il patrimonio edilizio esistente alla vocazione di scuola per cui era nato, sia ampliando gli edifici, ove possibile, considerando che nidi e scuole dell'infanzia, soprattutto nel territorio della zona Barca, sono stati costruiti in ampi spazi verdi.

La costruzione della nuova scuola elementare Drusiani è l'opera più importante della zona Santa Viola, sicuramente la più penalizzata dalla urbanizzazione e dalla carenza di servizi.

Il laboratorio partecipativo per la realizzazione di nido e scuola dell'Infanzia, con annesso Servizio Educativo Territoriale (SET), nel giardino Pozzati ha aggiunto un altro importante tassello per quel necessario riequilibrio di servizi in rapporto al bisogno.

Tutto il lavoro fin qui svolto finalizzato alla scuola pubblica rischia però di essere vanificato dai tagli del Governo che si ripercuoteranno su molti altri aspetti della vita sociale e che peseranno prevalentemente sulle famiglie e sui Comuni.

E' necessario continuare la tradizione di qualità nei servizi scolastici ed educativi che Bologna ha sempre vantato, perseguita dall'Amministrazione in carica nel Mandato Amministrativo 2004-2009 e che le politiche della precedente Giunta Guazzaloca avevano lasciato inaridire. Siamo per un'offerta dei servizi educativi esaustiva non solo in termini di quantità, ma anche in termini di qualità delle prestazioni. Dobbiamo continuare a perseguire politiche per lo sviluppo di una scuola pubblica qualificata, con priorità alla scuola dell'infanzia e al nido. Per una buona gestione della scuola occorrono: ruolo primario della Circoscrizione, in stretto coordinamento con le altre Circoscrizioni, analisi dei bisogni, programmazione e investimenti.

Linee guida:

- Affidare al Quartiere un ruolo determinante nelle scelte delle politiche scolastiche;
- Sviluppare una scuola pubblica, dell'infanzia e dei nidi, qualificata;
- Accreditare come irrinunciabile una seria politica di investimenti;
- Superare le liste d'attesa, in particolare per gli asili nido;
- Assicurare la formazione del personale in un'ottica di qualità;
- Definire le sinergie tra la scuola e l'offerta del territorio relativamente alla cultura ed allo sport al fine di mettere in rete ed in continuità educativa i tempi scolastici ed extra scolastici;
- Garantire l'accesso ai servizi della scuola alle fasce sociali più deboli e favorire l'integrazione multi-etnica e multiculturale, in un'ottica di integrazione e prevenzione anche per le fasce sociali più deboli;
- Difesa della scuola pubblica, del tempo pieno e delle sue prerogative;
- Valorizzazione della scuola dell'infanzia bolognese e delle sue prerogative.

I progetti concreti:

1. Prevedere, in tempi brevissimi, nuove strutture pubbliche per accogliere le nuove utenze;
2. Considerare come straordinarie e transitorie le offerte alternative alle strutture pubbliche, purché pubblicamente accreditate, con standard di qualità del personale garantiti ed aperte all'utenza del territorio, in modo regolamentato, continuando i percorsi di confronto e formazione condivisi; prevedere e istituire anche ulteriori e nuove forme per il monitoraggio e il controllo pubblico di questi servizi;
3. Tutelare le fasce sociali deboli, immigrati, portatori di handicap, attraverso percorsi di accesso alle informazioni e alla partecipazione;
4. Prosecuzione dell'opera di razionalizzazione degli spazi all'interno degli edifici scolastici e del risanamento delle strutture per recuperare i locali esistenti ad un uso ottimale;
5. Realizzazione di due nuovi edifici: un asilo nido e una scuola dell'infanzia con annesso Servizio Educativo Territoriale (SET), nell'area del giardino Pozzati;
6. Ristrutturazione del Nido Allende;
7. Interventi sugli edifici della Scuola Elementare Giovanni XXIII e della Scuola Media Dozza per strutturarne maggiormente la riduzione del consumo energetico;
8. Promuovere il pieno utilizzo delle strutture scolastiche anche al pomeriggio con attività ricreative e formative. L'utilizzo per solo metà della giornata costituisce uno dei veri sprechi da eliminare.

POLITICHE GIOVANILI

I nuovi insediamenti abitativi, anche di edilizia pubblica, negli ultimi anni hanno comportato per il Quartiere Reno un incremento della popolazione di giovani, adolescenti e preadolescenti, estremamente positiva per le prospettive di crescita del territorio, che pone l'esigenza di ridefinire le politiche giovanili in ottica innovativa, mirata sia all'educazione all'integrazione socio culturale, sia alla ricerca e messa in campo di opportunità di aggregazione e di risposta ai nuovi bisogni delle ragazze e dei ragazzi. Devono trovare nel Quartiere un punto di riferimento anche percorsi che affrontino il riacutizzarsi di problematiche legate al disagio giovanile, in particolare connessi a fenomeni quali il bullismo, l'abbandono scolastico, la disgregazione dei rapporti familiari e delle relazioni amicali, l'appiattimento culturale e il razzismo; fenomeni che pure il Quartiere Reno non ha mai cessato di monitorare e seguire.

Il disagio giovanile, che può rappresentare il terreno ideale per l'attecchimento di comportamenti antisociali e atteggiamenti di bullismo, che talvolta possono connotarsi con azioni estreme di vandalismo e razzismo, deve essere continuamente monitorato dai servizi del Quartiere, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi. Si devono attivare percorsi che consentano ai giovani, specialmente a quelli delle fasce economiche meno abbienti, di integrarsi maggiormente nella vita cittadina e lavorativa, rifuggendo apparenti facili soluzioni ai problemi che un giovane incontra nel suo cammino di crescita.

E' importante promuovere e implementare le iniziative che mettono in relazione i giovani con le opportunità che offre l'Amministrazione.

La straordinaria ricchezza sul territorio di associazioni di volontariato organizzato (scoutismo, volontariato di aiuto reciproco, ecc.), di forze vive interessate a costruire con i giovani opportunità innovative, anche sul fronte della promozione culturale, della convivenza tra culture diverse, e della prevenzione della solitudine, trova nel Quartiere un punto di attenzione e di sostegno tradizionalmente forte e attento.

Linee guida:

- Oltre allo sviluppo di progetti e interventi già in atto, quali gli educatori di strada, i doposcuola, gli interventi del mediatore di comunità e del Servizio socio educativo, appare importante continuare e rilanciare le esperienze di aggregazione sana già attive sul territorio, sui diversi fronti:
 - sviluppo della fruizione delle opportunità di aggregazione sportiva, nei centri sportivi di cui è ricco il territorio;
 - ulteriore promozione dei centri di produzione e fruizione di attività musicali, culturali e formative, come Villa Serena e il centro culturale e artistico di via Sanzio;
 - implementazione di progetti di sostegno scolastico e gestione del tempo libero;
 - creazione di opportunità per la corretta fruizione delle aree verdi, in particolare il LungoReno e il parco Nicholas Green, tramite iniziative che coinvolgano attivamente le ragazze e i ragazzi sulla promozione di temi quali la tutela ambientale, la messa in campo di stili di vita sani, all'aperto e in contatto con la natura, anche come alternativa ai crescenti fenomeni di isolamento e di abnorme fruizione passiva e individuale di televisione, informatica, ecc., in collaborazione con Scuole, Centri Sportivi e Centri Sociali.

I progetti concreti:

Pur in una fase di diminuzione delle risorse economiche disponibili in capo all'Amministrazione, sarà importante l'ascolto e il coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi, il supporto alla loro capacità di individuare e attivare progetti e percorsi innovativi, legati anche a opportunità più vaste:

1. Sportello del lavoro - valutare con gli Enti sovraordinati l'opportunità di attivare lo sportello del lavoro per un approccio al mondo del lavoro da parte delle ragazze (associazioni di donne e ragazze) e dei ragazzi con un'ottica di parità di genere e di pari opportunità per i cittadini stranieri;
2. **Wireless:** promuovere un progetto al Quartiere Reno per rendere fruibile questo tipo di servizio negli spazi pubblici maggiormente frequentati, come il Centro Civico, i Centri

Sportivi, i Centri Sociali e i luoghi di grande aggregazione, soprattutto in questa difficile congiuntura economica. Tale servizio può rappresentare un piccolo aiuto alle famiglie e ai giovani, per i quali l'accesso a Internet è diventato uno strumento indispensabile per lo studio e il lavoro, favorendo al contempo l'aggregazione giovanile;

3. Progetti a sostegno della interazione tra culture diverse con formule innovative. Imparare le lingue dagli amici non italiani è più stimolante che studiarle solo sui libri, e costituisce esperienze nuove anche in relazione alla possibilità di fare vacanze insieme all'estero;
4. Progetti di approfondimento della conoscenza e della fruizione del territorio (feste e sport nei Parchi) e dell'ambiente (LungoReno) in sinergia con le scuole e le associazioni del Quartiere;
5. Progetti di affinamento di tecniche di produzione musicale, foto-video (anche in collaborazione con il Centro di Documentazione e Laboratorio Multimediale), letteraria e culturale, anche con scambi di esperienza con adulti e anziani all'interno delle strutture convenzionate con il Quartiere Reno;
6. Continuare a incentivare, sviluppare e supportare il protagonismo e la progettualità dei giovani, per esempio attraverso la ridefinizione partecipata dei progetti, a partire da RENOINRETE e RENOSERENO, e il costante ascolto e confronto con i bisogni espressi dalle ragazze e dai ragazzi, in un'ottica di crescita ma anche di reale positiva prevenzione dei fenomeni di disagio e di isolamento giovanile;
7. Valorizzare, anche attraverso concorsi di idee, i luoghi significativi del nostro territorio per caratterizzarli con espressioni creative a progetto, rivolte soprattutto alla popolazione più giovane. Per realizzare questo obiettivo si propone di coinvolgere le associazioni che si impegnano concretamente nel raggiungere questo risultato attraverso lo strumento dei bandi per le Libere Forme Associative (LFA).

ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI

E' importante valorizzare il tessuto che costituisce il volano delle attività economiche del nostro territorio, proseguendo il lavoro avviato nel mandato amministrativo 2004-2009 dal Quartiere Reno in sinergia con il Comune di Bologna per analizzare e valutare i contesti territoriali e le relative criticità, anche in relazione al cambiamento strutturale delle viabilità di comparto e degli ambiti urbanistici in via di riconfigurazione, in virtù delle scelte determinate dal P.S.C..

E' necessario continuare ed implementare il rapporto costante con gli operatori economici del nostro territorio per creare strumenti di confronto, soprattutto sulle tematiche relative alle ripercussioni che la crisi economica e del lavoro ha determinato sulle aziende.

Linee guida:

- Operare in sinergia con le realtà economiche per contestualizzare, a livello di Quartiere, le dinamiche indotte dalla crisi economica e le sue ricadute pratiche sul mondo del lavoro e delle imprese;
- Favorire, per quanto di competenza del Quartiere, lo snellimento delle procedure relative alle attività commerciali e produttive che necessitano di atti in capo agli uffici di Quartiere;
- Creare momenti di confronto per coinvolgere gli operatori economici nella progettazione, realizzazione e organizzazione di iniziative rivolte alla cittadinanza allo scopo di vivere e animare il nostro territorio. Questi momenti di reciproca conoscenza e sviluppo di attività di promozione per le aziende locali possono essere una risorsa, anche in relazione agli aspetti storici, culturali e tradizionali che esprimono peculiarità caratteristiche del nostro contesto socio-economico e culturale.

I progetti concreti:

1. Attivazione di un tavolo di lavoro che coinvolga le associazioni di categoria per analizzare il contesto locale e per proporre progetti di iniziative volte alla valorizzazione delle attività sul nostro territorio;
2. Costituzione e attivazione di un tavolo con la partecipazione delle OO.SS, le associazioni di categoria e il Quartiere al fine di monitorare e verificare periodicamente l'impatto della crisi economica e la situazione economico-occupazionale del territorio del Quartiere;
3. Mettere in campo sinergie con gli Enti sovraordinati e gli uffici competenti del Comune di Bologna per attuare programmi di sviluppo e riqualificazione del commercio locale che tengano conto delle particolarità delle diverse zone del nostro Quartiere, a partire dalle zone di seguito elencate:
 - a) Ambito commerciale denominato "Treno";
 - b) Piazza Capitini;
 - c) Piazza Bonazzi;
 - d) Centro Commerciale "Primavera";
 - e) Ambito commerciale di via Treves;
 - f) Centro Commerciale "Vittoria";
 - g) Mercatino di Santa Viola;
 - h) Aree artigianali nell'ambito di via Bertocchi;
 - i) Aree artigianali ricomprese tra la via Emilia e via del Giorgione;
 - l) Centro Artigianale e produttivo di via del Chiù;
 - m) Ambito commerciale di via Battindarno;
 - n) Ambito commerciale di via Emilia Ponente;
 - o) Ambito commerciale di via Della Barca;
 - p) Mercati temporanei: mercato mensile del Treno, mercato settimanale di Piazza Capitini, mercatino settimanale filiera corta di via Segantini, mercatino settimanale filiera corta di via Grandi;
4. Sviluppo di iniziative sociali, ricreative e culturali, già nell'ambito delle programmazioni esistenti o in quelle da pianificare ex-novo, in sinergia con gli operatori economici del Quartiere, per promuovere e far conoscere le realtà economiche locali alla cittadinanza, anche attraverso l'assunzione di responsabilità sociale sul territorio di appartenenza o comunque dove insiste maggiormente la loro attività;
5. Promozione delle "notti bianche", coinvolgendo il tessuto economico e commerciale del territorio.